



MAPS
SHARING KNOWLEDGE

MAPS S.P.A.

Sede in VIA PARADIGNA 38/A - 43122 PARMA (PR)
Capitale Sociale Euro 1.447.277,48 I.V.

Relazione sulla Gestione - Bilancio Consolidato al 31/12/2023

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato del Gruppo MAPS che Vi presentiamo si riferisce all'esercizio e chiuso al 31/12/2023 e riporta un risultato positivo netto pari ad Euro 924.580 interamente di pertinenza del Gruppo.

Il bilancio consolidato è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni (SIC/IFRIC), adottati dall'Unione Europea. L'anno di prima adozione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) per il Gruppo è l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

Il Gruppo MAPS svolge la propria attività nel settore: progettazione, produzione di software e programmi di ogni genere e tipo, modifica, implementazione, manutenzione ed installazione di software e programmi, consulenza informatica ed elettronica, organizzazione di corsi di aggiornamento.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta nelle sedi di Parma, Milano, Fermo, Sulmona, Rovereto e negli uffici operativi di:

- Modena;
- Genova;
- Montesilvano;
- Roma.

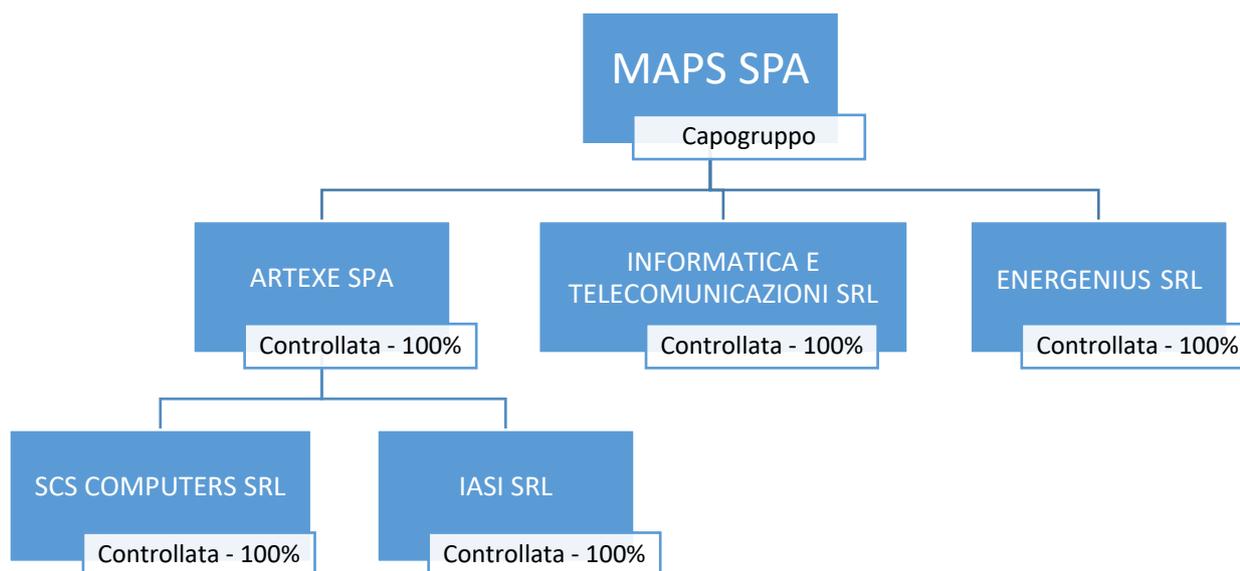
Sotto il profilo giuridico, la società MAPS SPA controlla direttamente le seguenti società che svolgono le attività complementari e/o funzionali al core business del gruppo.

Società	Partecipazione	Attività svolta
ARTEXE SPA	100%	Produzione software
INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI SRL	100%	Produzione software
ENERGENIUS SRL	100%	Settore efficientamento energetico

La società ARTEXE SPA a sua volta controlla:

Società	Partecipazione	Attività svolta
SCS COMPUTERS SRL	100%	Produzione software
IASI SRL	100%	Produzione software

Di seguito si riporta un organigramma sintetico della struttura del Gruppo MAPS.



Le variazioni nella struttura del Gruppo intervenute nel corso dell'esercizio sono le seguenti:

- In data 28/04/2023 si è completata l'acquisizione del 100% del capitale sociale di ENERGENIUS SRL, tassello importante della crescita strategica della Business Unit MAPS Energy, permettendo così di consolidare il posizionamento nel mercato.
- In data 01/05/2023 si sono perfezionati gli effetti della fusione per incorporazione della controllata MICURO SRL ed OPTIMIST SRL rispettivamente, nella sub-holding ARTEXE SPA ed in INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI SRL. Le due operazioni di fusione derivano dall'esigenza di procedere ad una riorganizzazione e razionalizzazione delle attività svolte in precedenza in modo indipendente dalle società incorporate. Le operazioni di integrazione societaria inseriscono nel più ampio contesto di riorganizzazione dell'intero gruppo, e sono finalizzate ad ottimizzare la gestione concentrando risorse e processi complementari ed attenuando squilibri finanziari. Ai fini contabili e fiscali l'efficacia delle fusioni è retrodatata all'inizio del periodo d'imposta.
- In data 20/08/2023, si è perfezionato l'accordo per l'acquisizione anticipata del residuo 30% di INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI SRL da parte di MAPS SPA, che è arrivata così a detenere l'intero capitale sociale della stessa.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato al 31/12/2023 comprende il bilancio di Maps S.p.A. e delle imprese sulle quali la stessa ha diritto di esercitare, direttamente e indirettamente, il controllo, così come definito dall'IFRS 10 - "Bilancio Consolidato".

Di seguito si riportano i dettagli delle società incluse nell'area di consolidamento:

Società	% di Possesso	Descrizione	Capitale sociale
MAPS SPA	100%	Capogruppo	1.447.277
ARTEXE SPA	100%	Controllata	120.000
INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI SRL	100%	Controllata	250.000
ENERGENIUS SRL	100%	Controllata	35.500

La società Artex S.p.A. a sua volta controlla:

Società	% di Possesso	Descrizione	Capitale sociale
SCS COMPUTERS SRL	100%	Controllata	15.600
IASI SRL	100%	Controllata	153.000

Andamento della gestione

Andamento economico generale

Nel 2023 l'economia italiana ha registrato una crescita dello 0,9%, in decelerazione rispetto al 2022 (4,0%). La crescita è stata principalmente stimolata dalla domanda nazionale al netto delle scorte, con un contributo di pari entità di consumi e investimenti. La domanda estera netta ha fornito un apporto lievemente positivo, mentre è stato negativo quello della variazione delle scorte. Dal lato dell'offerta di beni e servizi, il valore aggiunto ha segnato crescite nelle costruzioni e in molti comparti del terziario, mentre ha subito contrazioni in agricoltura e nel complesso delle attività estrattive, manifatturiere e nelle altre attività industriali. La crescita dell'attività produttiva si è accompagnata a una espansione dell'input di lavoro e dei redditi.

Nel 2023 l'insieme delle risorse disponibili, date dalla somma del Pil e delle importazioni, è aumentato in volume dello 0,5% rispetto all'anno precedente. Dal lato degli impieghi i consumi finali nazionali sono cresciuti dell'1,2%, gli investimenti fissi lordi del 4,7% e le esportazioni di beni e servizi dello 0,2%.

Nel 2023 il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 2.085.376 milioni di euro correnti, con un aumento del 6,2% rispetto all'anno precedente. In volume il Pil è cresciuto dello 0,9%.

Nel 2023 la spesa per consumi finali delle famiglie residenti è cresciuta in volume dell'1,2% (+4,9% nel 2022). Sul territorio economico, la spesa per consumi di servizi è aumentata del 3,8%, quella per beni è scesa dell'1,2%. Gli incrementi più significativi, in volume, si rilevano nelle seguenti funzioni di consumo: spese per trasporti (+7,1%), per alberghi e ristoranti (+5,4%) e per ricreazione e cultura (+4,2%). Si registrano variazioni particolarmente negative nelle spese per vestiario e calzature (-6,0%) e per mobili, elettrodomestici e manutenzione della casa (-5,6%).

Nel 2023 il valore aggiunto complessivo è aumentato in volume dell'1,1%; nel 2022 aveva registrato una crescita del 3,9%. L'incremento è stato del 3,9% nelle costruzioni e dell'1,6% nei servizi, mentre l'agricoltura, silvicoltura e pesca segna un calo del 2,5% e l'industria in senso stretto dell'1,1%. Nel settore terziario aumenti particolarmente marcati si registrano per servizi di informazione e comunicazione (+4,0%), attività immobiliari (+3,3%) e per attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi (+6,1%).

I redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono aumentati rispettivamente del 4,4% e del 4,5%. Le retribuzioni lorde per unità di lavoro hanno registrato un incremento dell'1,9% nel totale dell'economia; nel dettaglio, vi sono stati aumenti dell'1,3% per il settore agricolo, del 3,4% per l'industria in senso stretto, del 2,6% per le costruzioni e dell'1,4% nei servizi.

Alla fine del 2023 l'economia dell'area euro ha ristagnato in un contesto di condizioni finanziarie restrittive, di fiducia debole e di perdite di competitività passate. Le informazioni più recenti suggeriscono una ripresa nel breve periodo più lenta di quanto previsto nelle proiezioni di dicembre 2023. Ciononostante, si prevede che la crescita economica riprenda gradualmente nel corso di quest'anno con l'aumento del reddito disponibile reale, in un contesto di calo dell'inflazione e robusta crescita salariale, e con il miglioramento dei termini di scambio. Poiché è improbabile che le attuali interruzioni del trasporto marittimo nel Mar Rosso causino nuovi e significativi vincoli sull'offerta, si prevede che la crescita delle esportazioni raggiungerà il rafforzamento della domanda estera. Nel medio termine si ritiene che la ripresa sarà sostenuta anche dal graduale venir meno dell'impatto dell'inasprimento della politica monetaria della BCE. Nel complesso, la crescita media annua del PIL reale dovrebbe attestarsi allo 0,6% nel 2024, per poi rafforzarsi all'1,5% nel 2025 e all'1,6% nel 2026. Rispetto alle proiezioni di dicembre 2023, le prospettive di crescita del PIL per il 2024 sono state riviste al ribasso, a causa agli effetti di trascinarsi sui dati negativi inaspettati degli anni precedenti e delle informazioni previsionali più deboli in arrivo; non è stato rivisto per il 2025 ed è stato rivisto leggermente al rialzo per il 2026.

Si prevede che l'inflazione diminuirà ulteriormente a causa del continuo allentamento delle pressioni sugli oleodotti e dell'impatto dell'inasprimento della politica monetaria, anche se a un ritmo più modesto rispetto a

quello osservato nel 2023. Le pressioni sui prezzi degli oleodotti dovrebbero continuare a svanire con le interruzioni del trasporto marittimo nel Mar Rosso che dovrebbero avere solo un impatto limitato al rialzo. Con il calo dei prezzi dell'energia, il forte andamento del costo del lavoro dovrebbe costituire il motore principale dell'inflazione nell'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo (IPCA), esclusi energia e alimentari. La crescita dei salari nominali è destinata a restare elevata, sospinta dalla persistente tensione nel mercato del lavoro, ma dovrebbe gradualmente attenuarsi nell'orizzonte di proiezione man mano che si attenuano gli effetti al rialzo derivanti dalla compensazione dell'inflazione. Una ripresa della crescita della produttività dovrebbe sostenere la moderazione delle pressioni sul costo del lavoro. La crescita dei profitti è destinata a indebolirsi nell'orizzonte di proiezione e a fungere da cuscinetto per la trasmissione del costo del lavoro. Nel complesso, si prevede che l'inflazione complessiva media annua misurata sullo IAPC diminuirà dal 5,4% nel 2023 al 2,3% nel 2024, al 2,0% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Date le deboli prospettive per l'inflazione energetica, l'inflazione complessiva dovrebbe rimanere al di sotto dell'inflazione misurata sullo IAPC escludendo energia e alimentari lungo tutto l'orizzonte di proiezione. Rispetto alle proiezioni di dicembre 2023, l'inflazione misurata sullo IAPC è stata rivista al ribasso per il 2024 e il 2025, principalmente a causa degli effetti diretti e indiretti derivanti da ipotesi più basse sui prezzi delle materie prime energetiche e dalle minori pressioni sul costo del lavoro, e non è stata rivista per il 2026.

A inizio 2024 le prospettive di crescita restano moderate per l'economia globale a causa dell'elevata incertezza. Le performance economiche delle principali economie mondiali lo scorso anno sono state molto eterogenee, con una dinamica robusta del Pil negli Stati Uniti e in Cina e una più contenuta nella maggior parte dei paesi dell'area euro, tra i quali la Germania ha presentato una flessione (-0,3%). A fronte del persistere dell'incertezza sui principali fronti di guerra, gli attacchi alle navi commerciali nel Mar Rosso nei primi mesi del 2024 hanno reso l'accesso al Canale di Suez più rischioso, modificando le rotte commerciali globali con un impatto potenzialmente rilevante dal lato dell'offerta. I costi di spedizione sono aumentati e i tempi di consegna si sono allungati. Il perdurare degli attacchi potrebbe, inoltre, trasferire l'incremento dei costi di spedizione lungo le catene di approvvigionamento internazionali determinando nuove pressioni inflazionistiche. Tuttavia, al momento le condizioni di domanda debole e le scorte elevate stanno attenuando la trasmissione degli aumenti dei costi ai prezzi alla produzione e al consumo. Il commercio mondiale continua ad attraversare una fase di debolezza. Nel 2023, la domanda globale di beni e servizi in volume ha segnato una forte decelerazione, con un modesto incremento medio dello 0,4%. I principali indicatori congiunturali, inoltre, suggeriscono che il dinamismo osservato negli scambi internazionali nel biennio post-pandemia (+10,9% e +5,2% l'incremento di beni e servizi in volume secondo il FMI nel 2021 e il 2022) potrebbe essersi esaurito. Il PMI (Purchasing Managers Index) globale sui nuovi ordinativi all'export, che anticipa l'andamento del commercio mondiale (da febbraio 2022 sotto la soglia di espansione) anche nei primi due mesi di quest'anno, nonostante sia risalito, è rimasto inferiore a 50 punti.

L'inflazione è in calo, ma ancora al di sopra degli obiettivi delle banche centrali. L'inflazione complessiva nei principali paesi è diminuita grazie all'allentamento dei vincoli all'offerta, alle condizioni monetarie restrittive e al calo dei prezzi delle materie prime energetiche. La quotazione del Brent, nella media del 2023, si è attestata a 82,6 dollari al barile, valore decisamente inferiore rispetto all'anno precedente (99,8 dollari). L'indice di prezzo del gas naturale ha registrato un livello medio di 102,9, più che dimezzandosi rispetto al 2022 (281,6). Nei primi due mesi del 2024, i listini del Brent hanno mostrato una nuova moderata crescita, mentre quelli del gas naturale hanno continuato a scendere (rispettivamente la media gennaio-febbraio è stata 82 dollari al barile per il petrolio e 81,5 per l'indice del gas naturale).

Il tasso di cambio tra euro e dollaro a gennaio e febbraio si è stabilizzato (1,09 e 1,08 dollari per euro rispettivamente). La valuta europea, nella media del 2023 è stata sostanzialmente stazionaria, apprezzandosi solo marginalmente rispetto al dollaro (1,08 dollari per euro, da 1,05 nel 2022).

Nel 2023 l'economia cinese è cresciuta del 5,2% (+3,0% nel 2022), un ritmo superiore all'obiettivo del 5% fissato dal governo, ma modesto se confrontato con i tassi di sviluppo pre-pandemia del paese. Nonostante, la rimozione delle misure "zero Covid" a fine 2022 la performance cinese è stata meno dinamica di quanto atteso, anche a causa dell'aggravarsi della crisi delle società immobiliari, in un contesto in cui il settore privato e gli enti locali sono caratterizzati da elevato debito.

Il Pil negli Stati Uniti nel 2023 è cresciuto del 2,5%. Nel corso dell'anno, l'attività economica è stata particolarmente vivace, sostenuta da una robusta spesa per consumi supportata dalle solide condizioni del mercato del lavoro. Le famiglie, inoltre, diversamente da molti altri paesi, hanno continuato a finanziare i consumi, utilizzando l'extra-risparmio accumulato dall'inizio della pandemia che però ha cominciato a ridursi. L'area dell'euro ha risentito negativamente del deterioramento del clima di fiducia dei consumatori e degli effetti asimmetrici sui prezzi dell'energia. Inoltre, l'inasprimento delle condizioni creditizie ha penalizzato in particolar modo il settore manifatturiero e gli investimenti privati. Il risultato medio sulla crescita del Pil dell'area euro nel 2023 è stato modesto (+0,4%, in netta decelerazione dal +3,4% dell'anno precedente) e ha sintetizzato performance eterogenee tra le principali economie euro. Nel dettaglio nazionale, la Spagna è

cresciuta del 2,5% (+5,8% nel 2022) e la Francia dello 0,9% (+2,5% nel 2022). La Germania è stata l'unico tra i maggiori paesi dell'area a registrare un calo del Pil (-0,3% nel 2023 da +1,8 nel 2022), avendo risentito maggiormente delle difficoltà di approvvigionamento e dei rialzi dei prezzi dei prodotti energetici causati dalle tensioni geopolitiche (Fonte: ISTAT).

Dati Riassuntivi:

PIL: + 0,9%

Tasso di Inflazione: + 5,7%

Disoccupazione: 7,2% (dato aggiornato a gennaio 2023)

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera il Gruppo

Il mercato del digitale ha confermato anche nel 2023 di essere in buona salute. Se i dati del PIL italiano certificano un suo rallentamento e una sua crescita di pochi decimali, il mercato digitale ha segnato, negli ultimi dodici mesi, un aumento decisamente più sostenuto (+2,8%), con i Servizi ICT (+9%), Contenuti e pubblicità digitale (+5,9) e Software e soluzioni ICT (+5,8%) a trainare tutto il settore, che vale circa 80 miliardi di Euro. Per i successivi anni si ipotizza un aumento più sostenuto: +3,8% nel 2024, +4,8% nel 2025 e +5% nel 2026, con un mercato che nel 2026 potrebbe superare i 90 miliardi di Euro. Nel periodo 2024-2026 tutti i comparti sono previsti in crescita.

I Digital Enabler continuano ad essere un elemento di traino straordinario per lo sviluppo del mercato digitale italiano, con l'intelligenza artificiale che farà registrare un tasso medio di crescita annua tra il 2023 e il 2026 del +28,2%.

Nel 2023, con la diffusione di soluzioni di intelligenza artificiale generativa, l'intelligenza artificiale ha catturato l'attenzione di accademia, istituzioni, imprese e cittadini, ed è stata finalmente percepita come una tecnologia rivoluzionaria, capace di saldare abilità e attività diverse, di rendere accessibili soluzioni a sfide complesse, di potenziare l'uomo nelle sue capacità naturali. Tecnologie come queste, oltre a big data, cloud e quantum computing, trasformeranno le nostre abitudini e i diversi settori produttivi del nostro Paese: dal Made in Italy, alla sanità, alla pubblica amministrazione. Faranno crescere non solo i settori, ma le filiere, portando le imprese ad aumentare di scala, di dimensione e di posizionamento internazionale (Fonte: Anitec-Assinform).

Comportamento della concorrenza

A causa dell'emergenza Covid, molte aziende che fornivano servizi IT generalisti si sono concentrate su servizi innovativi legati alla digital transformation, aumentando la pressione competitiva nel segmento su cui il Gruppo MAPS principalmente opera. La creazione di un'offerta credibile in questo segmento necessita di tempi adeguati e quindi gli eventuali effetti di questa nuova tendenza si potranno valutare nei prossimi esercizi.

Clima sociale, politico e sindacale

Il risultato piuttosto netto delle elezioni politiche tenute nel mese di settembre 2022 ha portato una certa stabilità nell'azione di Governo. Il clima sociale resta però piuttosto teso a causa delle tensioni inflazionistiche che hanno eroso parte del potere d'acquisto. Dal punto di vista sanitario invece la situazione sembra essere tornata alla normalità a seguito della trasformazione, avvenuta nel secondo semestre 2022, del Covid-19 in malattia endemica.

Andamento della gestione nei settori in cui opera il Gruppo

Il Gruppo ha delineato una strategia chiara relativamente alla propria operatività, offrendo prodotti software che consentono un business model scalabile, insieme ad alcune iniziative di "Progetti Software" che si inseriscono nel contesto dell'Open Innovation.

A livello operativo si conferma l'elevato potenziale dei presidi di Gruppo nel mercato dell'energy e dell'healthcare. Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio, come le operazioni d'acquisizione di Energenius ed I-Tel (finalizzate nel 2023), stanno contribuendo a migliorare l'offerta complessiva e a rafforzarne il posizionamento, in particolare nei segmenti della Patient Experience e dell'analisi dei dati oltre che in quello emergente dell'efficienza e della flessibilità energetica e delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) dove, grazie alle proprie soluzioni software, Maps Group si sta affermando come leader per la gestione ottimale della Comunità. I risultati soffrono però per la scarsa espansione del mercato delle CER derivante dai ritardi nella pubblicazione dei decreti legislativi atti a regolare l'incentivazione economica delle comunità energetiche (l'iter legislativo, atteso per inizio 2023, è invece partito a fine 2023 e solo nei primi mesi del 2024 è arrivato a conclusione). Nonostante questi ritardi, al fine di consolidare l'ottimo posizionamento acquisito, si

è deciso di continuare gli investimenti in evoluzione di prodotto, come pure di continuare le attività operative di promozione commerciale e di presentazione e test su potenziali clienti delle soluzioni energetiche. Le operazioni di acquisizione, che hanno fortemente caratterizzato gli anni passati ed in particolare il 2022 e che sono funzionali alla strategia di consolidamento su Energy ed Healthcare, richiedono il tempo e le attenzioni necessarie per il corretto inserimento nel contesto organizzativo e operativo del Gruppo, prima che si possa riscontrare un reale impatto sulle numeriche consolidate.

Ciò detto, il mercato della Digital Healthcare, presidiato dalla Business Unit Maps Healthcare, si conferma il principale business del Gruppo, generando il 58% dei ricavi totali, in crescita del 12% rispetto allo scorso semestre. Risultati positivi arrivano anche dalle Business Unit Maps ESG e Maps Lab, che raccoglie i prodotti e i "Progetti Software" non attinenti ai macro-trend strategici dell'healthcare, energy o ESG.

In sintesi, tenendo conto del citato ritardo sui decreti attuativi in termini di CER e delle attività di integrazione delle società acquisite, si può affermare che i risultati conseguiti sono in linea con il disegno strategico del Gruppo: le soluzioni proprietarie generano l'83% dei ricavi complessivi e consentono ai ricavi ricorrenti di raggiungere il 41% delle revenues.

Nel corso dell'esercizio 2023 sono state avviate attività di razionalizzazione operativa atte a migliorare la gestione del capitale circolante e la marginalità, portando i risultati del secondo semestre dell'anno in sostanziale miglioramento rispetto al primo semestre. I risultati di queste attività di miglioramento saranno maggiormente visibili nel medio termine.

Sintesi del bilancio (dati in Euro)

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo e risultato prima delle imposte.

	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021
Valore della produzione	30.208.958	27.543.579	23.524.257
Margine operativo	1.367.984	2.880.204	2.209.579
Risultato prima delle imposte	976.536	2.529.365	2.055.885

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato del Gruppo confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Ricavi	27.793.407	22.849.086	4.944.321
Altri ricavi	810.859	839.301	(28.442)
Variazione nei lavori in corso su ordinazione	(1.057.975)	1.060.300	(2.118.275)
Totale Ricavi	27.546.290	24.748.687	2.797.604
Incrementi per lavori interni	2.662.668	2.794.892	(132.224)
Valore della produzione	30.208.958	27.543.579	2.665.380
Costo del venduto	(1.913.150)	(1.540.066)	(373.084)
Personale	(15.941.499)	(13.264.420)	(2.677.079)
Servizi	(6.387.629)	(6.477.016)	89.388
Costi fissi operativi	(989.456)	(375.065)	(614.391)
EBITDA	4.977.226	5.887.012	(909.786)
<i>EBITDA % sul totale ricavi</i>	18,1%	23,8%	(5,7%)
Ammortamenti e svalutazioni	(3.515.923)	(2.791.895)	(724.028)
Costi non ricorrenti	(93.319)	(214.913)	121.594
EBIT	1.367.984	2.880.204	(1.512.220)
<i>EBIT % sul totale ricavi</i>	5,0%	11,6%	(6,7%)
Saldo gestione finanziaria	(391.447)	(350.839)	(40.608)
Saldo gestione partecipazioni	0	0	0
EBT	976.537	2.529.365	(1.552.828)
<i>EBT % sul totale ricavi</i>	3,5%	10,2%	(6,7%)
Imposte d'esercizio	(51.957)	165.312	(217.269)
Risultato esercizio di terzi	0	0	0
Risultato esercizio di Gruppo	924.580	2.694.677	(1.770.097)
Risultato d'esercizio complessivo	924.580	2.694.677	(1.770.097)
Risultato d'esercizio % sul totale ricavi	3,4%	10,9%	(7,5%)

A migliore descrizione della situazione reddituale del Gruppo si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività:

	31/12/2023	31/12/2022 Restated
ROE	0,04	0,15
ROI	0,02	0,05
ROS	0,05	0,10

Il ROE è dato dal rapporto tra l'utile netto d'esercizio ed il Patrimonio netto. Il rapporto misura la redditività del capitale proprio.

Il ROI è dato dal rapporto tra il reddito operativo ed il capitale investito nell'attività. Poiché il ROI prescinde dai risultati economici delle gestioni finanziarie, straordinaria e fiscale, esprime l'efficienza reddituale intrinseca dell'impresa.

Il ROS è dato dal rapporto tra il reddito operativo ed i ricavi netti di vendita. Esso rappresenta il risultato operativo medio per unità di ricavo. Tale rapporto esprime la redditività aziendale in relazione alla capacità remunerativa del flusso dei ricavi.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato del Gruppo confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2023	31/12/2022 Restated	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	5.446.641	5.052.213	394.428
Avviamento	19.747.576	19.747.576	0
Immobilizzazioni materiali nette	2.759.680	2.235.712	523.968
Attività finanziarie non correnti	110.603	200.281	(89.678)
Capitale immobilizzato	28.064.500	27.235.782	828.718
Rimanenze di magazzino	4.106.056	5.147.678	(1.041.622)
Crediti commerciali	13.896.577	11.592.796	2.303.781
Attività finanziarie correnti	712.256	738.283	(26.027)
Altri crediti	2.761.248	4.188.486	(1.427.238)
Attività correnti	21.476.137	21.667.243	(191.106)
Passività finanziarie	13.051.924	16.003.395	(2.951.471)
Trattamento di fine rapporto	5.302.375	4.709.526	592.849
Passività per imposte differite	1.122.175	1.038.962	83.213
Passività non correnti	19.476.474	21.751.883	(2.275.409)
Passività finanziarie correnti	5.355.036	6.006.964	(651.928)
Fondi rischi ed oneri	34.779	6.124	28.655
Debiti commerciali	2.300.506	2.705.329	(404.823)
Debiti per imposte correnti	769.774	633.797	135.977
Altri debiti	4.470.028	3.930.620	539.408
Passività correnti	12.930.123	13.282.834	(352.711)
Capitale investito	17.134.040	13.868.308	3.265.732
Patrimonio netto di Gruppo	(22.322.802)	(21.000.048)	(1.322.754)
Patrimonio netto di terzi	0	0	0
Cassa e mezzi equivalenti	5.188.762	7.131.740	(1.942.978)
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(17.134.040)	(13.868.308)	(3.265.732)

A migliore descrizione della solidità patrimoniale del Gruppo si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia (i) alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che (ii) alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente:

	31/12/2023	31/12/2022 Restated
Margine primario di struttura	(5.741.698)	(6.235.734)
Quoziente primario di struttura	0,80	0,77
Margine secondario di struttura	13.734.776	15.516.149
Quoziente secondario di struttura	1,49	1,57

Il margine primario di struttura è costituito dalla differenza tra il capitale proveniente dalla compagine sociale e le attività immobilizzate. Se positivo esso segnala una relazione fonti/impieghi equilibrata.

Il margine secondario di struttura emerge dal confronto tra la somma del capitale proprio e del passivo consolidato con l'attivo fisso. Se positivo esso segnala la presenza di una soddisfacente correlazione tra le fonti a medio-lungo termine con gli impieghi ugualmente a medio lungo termine, se negativo segnala che gli impieghi a struttura fissa sono finanziati anche con passività correnti a breve termine.

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta del Gruppo al 31/12/2023, era la seguente (in Euro):

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Disponibilità liquide	5.901.018	7.870.023	(1.969.005)
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro l'esercizio successivo)	0	0	0
Debiti verso soci per finanziamento (entro l'esercizio successivo)	0	0	0
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)	15.268	12.394	2.874
Debiti verso altri finanziatori (entro l'esercizio successivo)	2.933.756	3.253.973	(320.217)
Anticipazioni per pagamenti esteri	0	0	0
Quota entro l'esercizio di finanziamenti	2.406.012	2.365.597	40.415
Crediti finanziari	0	0	0
Debiti finanziari a breve termine	5.355.036	5.631.964	(276.928)
Posizione finanziaria netta a breve termine	545.982	2.238.059	(1.692.077)
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre l'esercizio successivo)	0	0	0
Debiti verso soci per finanziamento (oltre l'esercizio successivo)	0	0	0
Debiti verso banche (oltre l'esercizio successivo)	0	0	0
Debiti verso altri finanziatori (oltre l'esercizio successivo)	8.169.719	10.176.348	(2.006.629)
Anticipazioni per pagamenti esteri	0	0	0
Quota oltre l'esercizio di finanziamenti	4.882.205	5.827.047	(944.842)
Debiti finanziari	0	0	0
Debiti commerciali scaduti da oltre 12 mesi	0	0	0
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(13.051.924)	(16.003.395)	2.951.471
Posizione finanziaria netta	(12.505.942)	(13.765.336)	1.259.394

Le disponibilità liquide al 31/12/2023 comprendono titoli prontamente liquidabili per un importo complessivo di Euro 712.256.

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente:

	31/12/2023	31/12/2022
Liquidità primaria	1,74	1,78
Liquidità secondaria	2,06	2,17

Liquidità primaria:

È dato dal rapporto tra le attività a breve e le passività a breve.

Misura la capacità di soddisfare in modo ordinato le obbligazioni derivanti dall'indebitamento a breve. In una situazione finanziaria equilibrata l'indice dovrebbe tendere a 1, valore che esprime un'equivalenza tra i debiti a breve e le risorse finanziarie disponibili per soddisfarli. Un valore dell'indice superiore a 1 denota una buona liquidità. Se l'indice è di molto inferiore all'unità significa che l'indebitamento a breve supera in modo preoccupante le risorse che dovrebbero fronteggiarlo per poterlo soddisfare.

Liquidità secondaria:

È dato dal rapporto tra le attività a breve più le rimanenze e le passività a breve.

Tale indice fa riferimento al concetto di capitale circolante netto, e cioè alla relazione fra attività disponibili (numeratore) e passività correnti (denominatore) di cui anziché calcolare la differenza, determina il quoziente. Alla base di questo indice vi è l'ipotesi che le rimanenze, pur rientrando tra le attività disponibili, non possano tramutarsi completamente entro l'anno in liquidità. Per potersi ritenere soddisfacente l'indice deve essere un valore compreso tra 1 e 2, a seconda che il "peso" relativo del magazzino sulle attività correnti sia più o meno elevato.

Riepilogo dati sintetici economici e patrimoniali delle società del Gruppo

Sono riportati di seguito i dati sintetici delle società consolidate.

Maps S.p.A.

La Capogruppo svolge la propria attività nei settori della progettazione, produzione di software e programmi di ogni genere e tipo, modifica, implementazione, manutenzione ed installazione di software e programmi, consulenza informatica ed elettronica, organizzazione di corsi di aggiornamento.

Stato Patrimoniale	31/12/2023	31/12/2022
Attività	33.733.328	30.543.257
Patrimonio netto	16.999.397	16.240.576
Passività	16.733.931	14.302.681
Conto Economico	31/12/2023	31/12/2022
Valore della produzione	11.624.277	10.788.977
Costi della produzione	12.332.153	11.670.856
Proventi / oneri finanziari netti	291.122	882.542
Rivalutazioni / svalutazioni attività finanziarie	(16.744)	0
Imposte	(224.580)	(287.050)
Risultato	(208.918)	287.713

Artex S.p.A.

La società svolge la propria attività nel settore della produzione software per l'efficientamento in ambito sanitario.

I dati relativi alla situazione economico-patrimoniale dell'esercizio tengono conto degli effetti della fusione con MICURO SRL perfezionatasi nel primo semestre, mentre i dati relativi al prospetto comparativo del periodo precedente sono riferiti esclusivamente ad ARTEXE SPA.

Stato Patrimoniale	31/12/2023	31/12/2022
Attività	18.622.541	19.282.116
Patrimonio netto	10.337.642	10.812.265
Passività	8.284.899	8.469.851
Conto Economico	31/12/2023	31/12/2022
Valore della produzione	9.787.057	8.809.387
Costi della produzione	10.055.500	9.208.809
Proventi / oneri finanziari netti	666.657	957.851
Rivalutazioni / svalutazioni attività finanziarie	0	0
Imposte	(100.697)	(128.847)
Risultato	498.911	687.276

SCS Computers S.r.l.

La Società svolge la propria attività nel settore dell'informatica occupandosi, nel dettaglio, della produzione e sviluppo di software e della relativa attività di assistenza, della manutenzione e riparazione hardware, della produzione ed assemblaggio di computers svolgendo, in via accessoria, anche attività di vendita all'ingrosso di materiale informatico.

Stato Patrimoniale	31/12/2023	31/12/2022
Attività	2.152.737	2.081.820
Patrimonio netto	888.215	1.034.818

Passività	1.264.522	1.047.002
Conto Economico	31/12/2023	31/12/2022
Valore della produzione	1.544.579	1.738.948
Costi della produzione	1.503.232	1.484.148
Proventi / oneri finanziari netti	16.728	6.441
Rivalutazioni / svalutazioni attività finanziarie	0	0
Imposte	20.906	77.470
Risultato	37.169	183.771

IASI S.r.l.

La società svolge la propria attività nel settore della produzione software per l'efficientamento in ambito sanitario.

Stato Patrimoniale	31/12/2023	31/12/2022
Attività	4.449.287	4.499.549
Patrimonio netto	2.120.078	2.101.668
Passività	2.329.209	2.397.881
Conto Economico	31/12/2023	31/12/2022
Valore della produzione	4.328.981	4.256.012
Costi della produzione	3.443.785	3.404.410
Proventi / oneri finanziari netti	(1.855)	(4.199)
Rivalutazioni / svalutazioni attività finanziarie	0	0
Imposte	271.535	254.006
Risultato	611.806	593.397

Informatica e Telecomunicazioni S.r.l.

La società ha per oggetto la fornitura di servizi di outsourcing nel campo delle telecomunicazioni e nei servizi di accoglienza (IVR, ACD, Call Center) in particolare nell'integrazione tra questi e le tecnologie atte a sviluppare e-business. Inoltre, propone la vendita di progetti informatici-telefonici con relativa consulenza ed assistenza.

I dati relativi alla situazione economico-patrimoniale dell'esercizio tengono conto degli effetti della fusione con OPTIMIST SRL perfezionatasi nel primo semestre, mentre i dati relativi al prospetto comparativo del periodo precedente sono riferiti esclusivamente ad I-TEL SRL.

Stato Patrimoniale	31/12/2023	31/12/2022
Attività	2.463.127	2.648.907
Patrimonio netto	1.794.093	1.558.503
Passività	669.034	1.090.404
Conto Economico	31/12/2023	31/12/2022
Valore della produzione	2.334.739	2.557.098
Costi della produzione	1.958.934	2.253.225
Proventi / oneri finanziari netti	(1.159)	(2)
Rivalutazioni / svalutazioni attività finanziarie	0	0
Imposte	116.489	82.640
Risultato	258.157	221.231

Energenius S.r.l.

Start-up innovativa attiva nel mercato dell'efficienza energetica. Ha sviluppato GEM (Genius Energy Manager), piattaforma proprietaria di analisi avanzata e ottimizzazione (anche tramite modelli previsionali) dei consumi energetici, orientata ad aziende in particolare in ambito industriale e retail.

Stato Patrimoniale	31/12/2023	31/12/2022
Attività	1.714.960	1.475.425
Patrimonio netto	594.707	681.936
Passività	1.120.253	793.489
Conto Economico	31/12/2023	31/12/2022
Valore della produzione	1.699.265	2.009.262
Costi della produzione	1.808.784	1.417.159
Proventi / oneri finanziari netti	(1.834)	(7.514)
Rivalutazioni / svalutazioni attività finanziarie	0	0

Imposte	(24.125)	155.841
Risultato	(87.228)	428.748

Riepilogo dati sintetici economici delle Business Unit del Gruppo (dati gestionali)

	ENERGY	ESG	HEALTHCARE	MAPS LAB	2023
Servizi	1.553	1.028	6.021	4.398	13.000
Canoni	285	1.540	7.136	2.032	10.993
Licenze	0	15	670	29	714
HW e Consumabili	14	0	2.015	0	2.028
RICAVI	1.851	2.584	15.842	6.458	26.735
ALTRI RICAVI	494	52	170	95	811
Tot Ricavi	2.346	2.636	16.012	6.553	27.546
Costo del personale	(888)	(1.118)	(5.263)	(2.854)	(10.122)
Costo per servizi diretti	(461)	(294)	(2.829)	(658)	(4.242)
Costo del venduto	(1.348)	(1.412)	(8.093)	(3.511)	(14.364)
Costi Commerciali	(550)	(385)	(2.339)	(299)	(3.574)
Costi R&D	(670)	(346)	(1.391)	(256)	(2.663)
Incremento Immobilizzazioni	670	346	1.391	256	2.663
Costi Amministrativi e di Supporto	(648)	(495)	(2.107)	(1.381)	(4.631)
EBITDA	-201	343	3.473	1.362	4.977
EBITDA %	-8,6%	13,0%	21,7%	20,8%	18,1%

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale del Gruppo come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola così come non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui le società del Gruppo sono state dichiarate definitivamente responsabili.

Nel corso dell'esercizio le società del Gruppo hanno effettuato investimenti in sicurezza del personale.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui le società del Gruppo sono

state dichiarate colpevoli in via definitiva.

Nel corso dell'esercizio alle società del Gruppo non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

	Acquisizioni dell'esercizio
Impianti e macchinari	18.990
Attrezzature industriali e commerciali	3.320
Altri beni	104.497

Nel prossimo esercizio si prevedono di effettuare importanti investimenti, a riguardo si stanno valutando in particolare due linee di intervento:

- acquisizioni di società con business fortemente sinergico a MAPS S.p.A. o alle sue controllate;
- evoluzione delle soluzioni già in portafoglio e creazione di nuove soluzioni inerenti la gestione del dato.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 3 numero 1 si dà atto delle seguenti informative:

Il Gruppo MAPS nel corso dell'esercizio 2023 ha proseguito nella sua attività di ricerca e sviluppo ed ha indirizzato i propri sforzi in particolare su progetti che riteniamo particolarmente innovativi denominati:

- Progetto Energy Community
- Progetto Smart Stop - Progetto Por-Fesr
- Progetto Dev Ops
- Progetto Crypto De Fi
- Progetto BRAIN
- Progetto 2i-REC
- Progetto Parmenides
- Progetto Gzoom Refactoring
- Progetto ZeroCoda Backoffice
- Progetto Mr. You Refactoring
- Progetto Clinika Healthcare Analytics Platform

I progetti sono stati svolti negli uffici di Via Paradigna, 38/A - 43122 - Parma (PR), in quelli di Viale Virgilio 54/F - 41123 - Modena (MO) ed in quelli di Via Bensi 11 - 20152 - Milano (MI).

Le attività di ricerca proseguono nel corso dell'esercizio 2024 e confidiamo che l'esito positivo di tali innovazioni possa generare buoni risultati in termini di fatturato con ricadute favorevoli sull'economia del Gruppo MAPS.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Tutti i rapporti tra le società del Gruppo sono regolati a normali condizioni di mercato e gli effetti contabili connessi ai costi, ricavi, crediti e debiti sono stati eliminati dal bilancio consolidato.

Risultano in essere:

- n. 1 fidejussione bancaria specifica di Euro 1.500.000 in favore di ARTEXE SPA a garanzia dell'affidamento concesso a quest'ultima da Crédit Agricole per l'emissione della fidejussione sul Vendor Loan relativo a SCS COMPUTER SRL;
- n. 1 fidejussione bancaria specifica di Euro 1.000.000 in favore di ARTEXE SPA a garanzia dell'affidamento concesso a quest'ultima da UniCredit per l'emissione della fidejussione sul Vendor Loan relativo a IASI SRL;
- n. 1 fidejussione bancaria specifica di Euro 2.000.000 in favore di ARTEXE SPA a garanzia del finanziamento chirografario concesso all'incorporata MAPS HEALTHCARE SRL.

Le operazioni rilevanti con parti correlate realizzate dalla società, aventi natura di coordinamento strategico

commerciale, servizi amministrativi, commerciali e di ricerca e sviluppo sono state concluse a condizioni normali di mercato.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Di seguito Vi illustriamo in dettaglio il possesso diretto o indiretto di azioni proprie o azioni di società controllanti.

Descrizione	Numero possedute	Valore nominale	Capitale soc. (%)
Azioni proprie	171.700		1,39

Azioni/quote acquistate	Numero	Valore nominale	Capitale (%)	Corrispettivo
Azioni proprie	171.700		1,39	577.859

Il piano di acquisto delle azioni proprie è stato deliberato dall'assemblea ordinaria in data 28/04/2022.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Più precisamente, gli obiettivi della direzione del Gruppo, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono i seguenti:

Rischio di credito

Si deve ritenere che le attività finanziarie del Gruppo abbiano una buona qualità creditizia, infatti il Gruppo MAPS opera solo con clienti affidabili.

Rischio di liquidità

In merito al rischio di liquidità si segnala che:

- Esistono all'interno del gruppo strumenti di indebitamento o altre linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità;
- Il Gruppo non possiede attività finanziarie di carattere speculativo;
- Non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

Rischio di mercato

Si ritiene che il Gruppo sia esposto in modo marginale al rischio di fluttuazione dei tassi di interesse in quanto l'esposizione per mutui chirografi è modesta e l'esposizione per finanziamento delle attività correnti è mediamente limitata.

Il Gruppo inoltre, non lavorando normalmente in valuta straniera, non è esposta al rischio di fluttuazione dei tassi di cambio.

Rischi legati alla cybersecurity derivanti dal conflitto in Ucraina

Con riferimento ai rischi di cybersecurity la capogruppo MAPS SPA, già dall'esercizio 2013, si è dotata di un Sistema di Gestione di Sicurezza delle Informazioni certificato secondo la norma ISO/IEC 27001 dall'ente certificatore DNV Business Assurance Italia.

Pertanto le procedure di sicurezza (formazione del personale, monitoraggio malware, business continuity plan, backup, etc.) sono sempre state adeguate a fronteggiare eventuali minacce.

Ciononostante, viste le recenti raccomandazioni dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale a seguito del conflitto in Ucraina, il team dedicato alla gestione dell'infrastruttura informatica della Società è stato sollecitato a prestare sempre maggiore attenzione.

Politiche connesse alle diverse attività di copertura

Il Gruppo ha adottato le seguenti politiche per il controllo dei rischi associati agli strumenti finanziari:

Per la capogruppo MAPS SPA

- in concomitanza con l'accensione del mutuo chirografario UniCredit di Euro 2.000.000, avvenuta nel mese di settembre 2021, è stato sottoscritto uno strumento derivato per la copertura del rischio di aumento del tasso d'interesse (IRS Protetto);
- nel mese di febbraio 2023 è stato sottoscritto con UniCredit uno strumento derivato per la copertura del rischio di aumento del tasso d'interesse (IRS Cap/Floor) a parziale copertura del prestito obbligazionario sottoscritto nel mese di settembre 2022;
- in concomitanza con l'accensione del mutuo chirografario Intesa Sanpaolo di Euro 1.600.000, avvenuta nel mese di giugno 2023, è stato sottoscritto uno strumento derivato per la copertura del rischio di aumento del tasso d'interesse (IRS Tasso Certo).

Per la controllata ARTEXE SPA:

- in concomitanza con l'accensione del mutuo chirografario UniCredit di Euro 2.000.000, avvenuta nel mese di settembre 2021, è stato sottoscritto uno strumento derivato per la copertura del rischio di aumento del tasso d'interesse (IRS Liability).

Evoluzione prevedibile della gestione

Il clima macroeconomico continua ad avere un elevato grado di incertezza. Le politiche monetarie messe in atto dalle banche centrali per contrastare l'aumento dell'inflazione hanno il conseguente effetto di un raffreddamento dell'economia nazionale e sovranazionale.

L'aumento del costo del denaro ha reso, da un lato, più difficile per le società finanziarsi, dall'altro, sta spingendo gli investitori a ricercare rendimenti anche in strumenti diversi dall'equity, con un conseguente peggioramento della liquidità dei mercati.

Nonostante questo, gli analisti confermano che i trend della Digital Transformation non sono destinati a fermarsi nel medio periodo. La recente crisi energetica ed il peggioramento delle condizioni climatiche globali hanno evidenziato la necessità di incrementare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e di creare le cosiddette Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) quali veicolo di equilibrio del nuovo sistema infrastrutturale nazionale ed in generale di velocizzare la transizione del sistema energetico.

La recente crisi sanitaria derivante dall'avvento del Covid-19 ha avviato un deciso processo di digitalizzazione che sta coinvolgendo gli attori del sistema sanitario nazionale, sia pubblici che privati. Oltretutto, seppur con alcuni rallentamenti, continua l'attuazione nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che porta effetti positivi sul tessuto economico, soprattutto in ambiti strategici per il Gruppo sui quali si sono focalizzati gli investimenti degli ultimi esercizi come il mercato della sanità, dell'energia, della valutazione delle performance non finanziarie e dell'arricchimento dei dati per la gestione dei clienti.

Il management di MAPS Group prevede di continuare il percorso di crescita intrapreso anche nell'anno in corso e in quelli successivi.

Rivalutazione dei beni dell'impresa ai sensi del decreto legge n. 185/2008

Il Gruppo si è avvalso della rivalutazione facoltativa derivante dalla legge speciale di cui all'art.110 del D.L. 14 agosto 2020, n.104, (c.d. 'Decreto Agosto'), convertito nella Legge 13 ottobre 2020, n.126 (G.U. 13 ottobre 2020, n.253, Suppl. Ord. n.37), in vigore dal 14 ottobre 2020.

Le immobilizzazioni immateriali sono state rivalutate in base a leggi (speciali, generali o di settore) e non si è proceduto a rivalutazioni discrezionali o volontarie, trovando le rivalutazioni effettuate il limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

La rivalutazione, che ha riguardato i seguenti beni:

- Software proprietario G-ZOOM. È stata effettuata sulla base di una perizia di stima redatta da un esperto. Ciò nonostante la rivalutazione è stata effettuata prudenzialmente per un minor valore pari a 750.000 Euro ritenuto recuperabile attraverso l'uso. Il criterio utilizzato per la determinazione del valore d'uso ha preso in esame l'attualizzazione della stima dei flussi finanziari futuri;
- Software proprietario MR. YOU. È stata effettuata sulla base di una perizia di stima redatta da un esperto e riducendo prudenzialmente il valore di perizia ad Euro 1.000.000. Il criterio utilizzato per la determinazione del valore d'uso ha preso in esame l'attualizzazione della stima dei flussi finanziari futuri;
- Software proprietario IASMINE. È stata effettuata sulla base di una perizia di stima redatta da un esperto e riducendo prudenzialmente il valore di perizia ad Euro 250.000. Il criterio utilizzato per la determinazione del valore d'uso ha preso in esame l'attualizzazione della stima dei flussi finanziari futuri.

Alle rivalutazioni è stata data valenza fiscale mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva pari al 3%.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Parma, 26 Marzo 2024

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marco Ciscato

